

Dal 25 marzo del '57, data che suggella il Trattato di Roma, l'Europa ne ha fatta di strada. E nonostante la Costituzione europea sia stata bocciata bloccando di fatto il cammino verso l'unione politica il processo è ormai segnato. Ne

è convinto il senatore a vita, Emilio Colombo, uno dei decani della nostra Repubblica di cui è stato fra i padri costituenti. Così ieri nella sua lezione all'aula magna di Giurisprudenza ha tracciato la storia dell'Unione europea, dalla sua formazione, appunto con il trattato di Roma, passando attraverso le diverse tappe. Un'evoluzione che lui ha seguito attentamente nella veste di presidente del Parlamento europeo, uno dei tantissimi in-

Il senatore a vita Emilio Colombo ieri alla facoltà di Giurisprudenza per il 50° anniversario del Trattato di Roma

'Una casa comune con valori condivisi'

Un'Europa unita dovrà fondarsi su un'economia sociale senza egoismi di mercato

carichi che ha ricoperto nei suoi sessant'anni di vita politica.

A introdurre Colombo, il rettore dell'Università del Molise, Giovanni Cannata, il quale ha parlato di evoluzione certa verso l'Unione. La venuta di Colombo corrisponde peraltro al venticinquesimo anniversario dell'istituzione dell'Università del Molise. "Nonostante l'arresto del processo - ha affermato Colombo - l'Europa c'è".

Nel corso del tempo, l'uropeismo ha mutato il suo campo d'azione. Due fondamentalmente, secondo Colombo, le scuole di pensiero che si sono alternate. Così, si è andati da

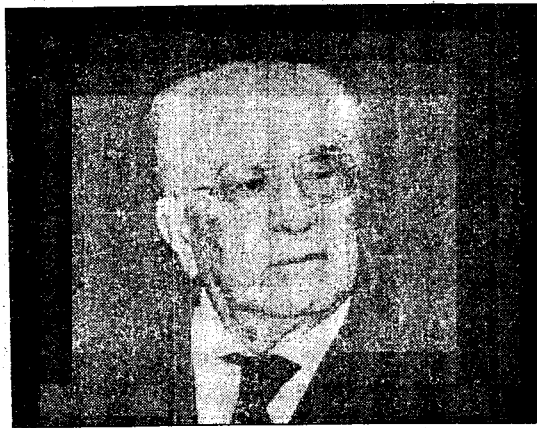
un europeismo governativo e internazionalista a un europeismo federalista.

Ma la costruzione di un'Europa davvero unita dovrà basarsi su un modello di economia sociale. Colombo dice no a un mercato senza regole fondato sull'egoismo e la sopraffazione.

Ma la storia dell'unità del Vecchio Continente comincia da lontano ed è un incrocio fra la cultura greca e quella giudaica, passando per quella cristiana. L'allargamento a Est dell'Europa per Colombo pone problemi di eredità culturale di rilievo. L'obiettivo è quello di addivenire a una 'sogettualità europea', definizione che sta per identità condivisa da tutti. Un obiettivo che si raggiunge soltanto se si costruisce una

casa comune con un unico bagaglio di valori che deve essere, fondamento di un'Europa unita. "Il trattato costituzionale seppur non ratificato è comunque un importante punto d'arrivo, ma quando si parla di un'Europa civile globale si parla di valori condivisi". Dunque umanesimo giudaico-cristiano e razionalità tutta apollinea. "Difficile - sostiene ancora Colombo - comporre linguaggi diversi: che cultura è quella che non sa riconoscere

il suo sentimento unitario? Un'Europa che voglia essere potenza civile globale deve oltrepassare i nazionalismi ed essere multipolare, assumersi le proprie responsabilità per diventare Stati Uniti".



*Sopra in piedi, il rettore Cannata
a sinistra, il senatore Colombo*